

Bologna, 04/11/2018

Past. Mike D'anna

## “NON FATE SPAZIO AL DIAVOLO”

Efesini 4:27: *“non date luogo al diavolo”*

È fondamentale nella vita di un cristiano non lasciare spazio al nemico, il quale poi ne vorrà sempre di più.

Giovanni 14:30: *“non parlerò più molto con voi, perché viene il principe di questo mondo, e non ha nulla in me”* → questa deve essere la meta che dobbiamo raggiungere. Ogni tanto domandiamoci se il diavolo ha qualcosa in noi. Dobbiamo far spazio a Dio nella nostra vita e non al maligno. Non diamogli alcuna possibilità, nessun punto d'appoggio, non diamogli l'opportunità di distruggere la nostra vita.

Ma quando diamo spazio al nemico? Quando sappiamo benissimo che una cosa è peccato ma la facciamo lo stesso.

2° Corinzi 2:11: *“affinché non siamo sopraffatti da Satana, perché noi non ignoriamo le sue macchinazioni”* → entra con l'inganno ma noi dobbiamo essere spiritualmente maturi per capire le sue macchinazioni.

Gesù non gli lasciò spazio come vediamo in 1°Pietro 2:22-23: *“<<Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella sua bocca>>”. Oltraggiato non rispondeva con oltraggi: soffrendo non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente.”*

Ma vediamo nella Bibbia alcuni esempi di uomini che fecero spazio al diavolo

- 1) GHEHAZI servo di Eliseo. Era grandemente usato da Dio e camminava con Eliseo anch'esso grandemente usato da Dio. Doveva essere molto radicato spiritualmente ma aveva una debolezza. Lasciò spazio all'AVIDITA'. E dovette dire moltissime bugie per coprire la sua debolezza come vediamo in 2°Re5:20-25 e al verso 27 vediamo la conseguenza: la lebbra si attaccò a Ghehazi. Ci sono sempre conseguenze quando lasciamo spazio al diavolo nella nostra vita.
  
- 2) DEMA servo dell'apostolo Paolo rinunciò alla propria chiamata per AMORE DEL MONDO. 2°Timoteo 4:10: *“perché Dema mi ha lasciato, avendo amato il mondo presente e se n'è andato in Tessalonica...”*
  
- 3) DAVIDE che aveva il cuore di Dio, lasciò spazio all'ADULTERIO che lo portò a commettere OMICIDIO come si legge in 2°Samuele 11.
  
- 4) MIRIAM la sorella di Mosè lasciò spazio al GIUDIZIO. Numeri 12:1 *“Miriam ed Aaronne parlarono contro Mosè a motivo della donna etiopica che aveva sposato. Infatti Mosè aveva sposato una donna etiopica”*. La conseguenza fu che Miriam ebbe la lebbra, per soli 7 giorni perché suo fratello Mosè pregò per lei.  
Nel Vecchio Testamento per i peccati commessi si scontavano subito le pene. Noi adesso siamo nella dispensazione della grazia, Dio usa grazia nei nostri riguardi ma non dimentichiamoci che un giorno anche noi saremo giudicati.

- 5) PIETRO aveva seguito Gesù ma la sua debolezza era LA SUA TROPPIA SICUREZZA che lo portò a rinnegare Gesù 3 volte. Matteo 26:35:  
*“Pietro gli disse: <<Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò>>.”*
- 6) CAINO in Genesi 4 lasciò spazio all’INVIDIA per il fratello Abele che lo portò a commettere omicidio. L’Eterno aveva avuto riguardo per il sacrificio di animali di Abele e non per il sacrificio della terra di Caino, perché senza spargimento di sangue non può esserci remissione di peccati. Ecco perché Gesù ha dovuto spargere il Suo sangue per redimerci.
- 7) LOT lasciò spazio alla PIGRIZIA come si vede in Genesi 13. Lot era giovane, Abrahamo no. Eppure Lot scelse la parte pianeggiante del Giordano e lasciò ad Abrahamo la più faticosa. Non si sacrificò, ma scelse la strada più semplice che però lo portò a Sodoma e Gomorra. Abrahamo sarebbe stato abbastanza maturo per affrontare Sodoma e Gomorra mentre Lot non lo era e quando piovve zolfo e fuoco Lot perse ogni cosa che aveva guadagnato senza sacrificio.
- 8) SALOMONE nonostante fosse l’uomo più sapiente al mondo (solo Gesù fu più sapiente di Salomone), lasciò spazio all’IDOLATRIA. Sposò donne straniere (scelta sconsigliata dall’Eterno) che adoravano altri dèi e, per ogni donna (700 mogli e 300 concubine) fece costruire un altare. La conseguenza fu la perdita del Regno che non andò sotto la guida del figlio di Salomone al momento della sua morte.

9) SANSONE lasciò spazio al nemico in molte aree della sua vita come vediamo nei capitoli 13-14-15 e 16 del libro di Giudici. Aveva stretto un patto con Dio: non doveva accostarsi ad un cadavere, non doveva bere vino, non doveva tagliarsi i capelli e non doveva sposarsi con donne non timorose di Dio. Fece tutto il contrario. Credeva di essere forte anche senza mettere in pratica la volontà di Dio. Ma non era così: Sansone era forte per la grazia di Dio. Pagò con la vita, ma si pentì e con la sua morte sconfisse più filistei di quanti ne avesse sconfitti mentre era in vita.

Dobbiamo sempre esaminarci e presentarci con cuore sincero ai piedi della croce, chiudere le porte e pentirci. Dobbiamo pulire la casa e poi mantenerla pulita. Con il PENTIMENTO spezziamo ogni legame ma poi dobbiamo RESISTERE AL PECCATO STANDO FERMI NELLA FEDE.